



Comune di Giovinazzo  
Ass. alla Solidarietà Sociale

## Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Mottola  
Ass. ai servizi Socio-Educativi

### REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO (REGOLAMENTO CONTABILE)

#### AMBITO TERRITORIALE N.1

ASL BA

#### ART. 1

##### Oggetto del disciplinare

Oggetto del presente disciplinare sono i rapporti finanziari e contabili derivanti dalla gestione del Piano Sociale di Zona.

#### ART.2

##### Fondo di Ambito

Il Fondo di Ambito costituisce l'insieme delle fonti di finanziamento previste per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Il Fondo di Ambito è costituito dalle seguenti risorse finanziarie:

- Le risorse del FNPS trasferite annualmente dal Governo nazionale alla Regione che le ripartisce ai Comuni, al netto di quanto utilizzato per specifiche finalizzazioni;
- Le risorse del Fondo Globale Socio-Assistenziale regionale;
- Le risorse proprie dei Comuni;
- Le risorse dell'ASL per il cofinanziamento dei servizi socio-sanitari inclusi nei Piani Sociali di Zona;
- Altre risorse pubbliche per eventuali progetti coerenti con le finalità del Piano e finanziati ad uno o più Comuni dell'Ambito territoriale;
- Altre risorse private apportate a cofinanziamento di specifiche azioni previste nel Piano Sociale di Zona ovvero derivanti dalla compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti;
- Risorse FNA (Fondo Nazionale non autosufficienze)
- Risorse PAC anziani e 1^ infanzia;
- Risorse Buoni di Conciliazione Infanzia e Anziani.



Comune di Giovinazzo  
Ass. alla Solidarietà Sociale

## **Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA**



Comune di Molfetta  
Ass. ai servizi Socio-Educativi

### **ART.3**

#### **Fondi Regionali**

I fondi regionali sono assegnati all'Ente Capofila, il quale effettua la relativa gestione in regime di Tesoreria Unica, come specificato all'art.5

### **ART.4**

#### **Fondi propri degli Enti associati**

I fondi propri dei Comuni Associati (Molfetta e Giovinazzo) per la realizzazione dei Servizi e interventi previsti dal Piano Sociale di Zona, sono costituiti dalle risorse che gli stessi, secondo importi e misure concordati negli atti di programmazione, stanziavano nei rispettivi bilanci annuali.

I Comuni devono destinare al Fondo Unico di Ambito, per l'intero triennio di programmazione del Piano, risorse proprie non inferiori alla spesa sociale sostenuta nel triennio precedente di riferimento e, comunque, risorse non inferiori alla quota minima stabilita nel Piano regionale delle Politiche Sociali.

Ciascun Comune Associato al fine di finanziare la suddetta quota minima prevede le risorse finanziarie necessarie in apposito capitolo di spesa del bilancio di previsione annuale.

Ai fini del calcolo della spesa sociale annuale per gli anni 2010/2011/2012 devono essere assunti a riferimento gli impegni risultanti dai relativi rendiconti della gestione, di cui all'art. 227 del D.Lgs n. 267/00, approvati nei modi e nelle forme di legge.

Entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del Bilancio annuale di previsione, secondo la disciplina prevista dall'art. 174 del citato D. Lgs n. 267/00, l'Ente Associato deve trasmettere all'Ente Capofila:

- Uno stralcio del Bilancio approvato, relativo ai fondi propri stanziati per le politiche sociali;
- Uno stralcio del Piano Esecutivo di gestione, di cui all'art.169 dello stesso D. Lgs n. 267/00, relativo al centro di responsabilità e/o di costo cui è attribuita la gestione degli interventi connessi al Piano Sociale di Zona, da cui risultino i singoli e specifici capitoli della spesa iscritti.



Comune di Giovannazzo  
Ass. alla Solidarietà Sociale

## Ambito Territoriale nel Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Mottola  
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Le disposizioni del presente articolo trovano applicazione, altresì, per le annualità del Piano Sociale di Zona successive alla prima.

### ART. 5

#### Tesoreria Unica

I Servizi/Interventi individuati nel Piano Sociale di Zona sono gestiti a livello sovra comunale dall'Ente Capofila, per conto dell'Ente Associato.

A tal fine, di norma le risorse costituenti il Fondo di Ambito sono trasferite all'Ente Capofila e devono intendersi quali fondi vincolanti alle attività del Piano Sociale di Zona.

La relazione revisionale e programmatica, il Bilancio annuale di previsione ed il Piano esecutivo di gestione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, devono essere strutturati secondo le indicazioni di seguito riportate:

L'Ente Capofila deve evidenziare il suo ruolo rispetto alla gestione sovra comunale dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona, provvedendo, altresì, alla iscrizione dei relativi stanziamenti in maniera da consentire l'individuazione delle risorse in entrata e degli interventi di spesa previsti per l'attuazione del Piano stesso.

Nell'esercizio delle funzioni di Tesoreria Unica, l'Ente Capofila è tenuto all'osservanza delle disposizioni recate dalla parte II del D. Lgs n. 267/00.

In particolare, l'Ente Capofila nell'ambito delle scritture contabili previste dal D. Lgs. 227/2000 deve provvedere alla distinta rilevazione delle operazioni di entrata e di spesa connesse alla gestione del Piano Sociale di Zona, provvedendo al termine di ciascuna annualità alle operazioni di rendicontazione secondo quanto prescritto al successivo art.8.

L'ente Capofila è tenuto alla custodia ed alla conservazione di tutti gli atti contabili relativi alla gestione del Piano Sociale di Zona. Tali atti dovranno essere esibiti in copia, qualora richiesti dall'Ente Associato.

L'ente Associato trasmette all'Ente Capofila la documentazione, ovvero l'autocertificazione della spesa relativa alla eventuale gestione finanziaria in proprio, per l'evasione degli adempimenti consequenziali.

### ART.6

#### Piano Finanziario del Piano Sociale di Zona

Le risorse degli Enti associati trasferite dalla Regione al Fondo di Ambito, sono utilizzate secondo quanto previsto dalla programmazione finanziaria relativa al Piano Sociale di Zona.

#### **ART.7**

##### **Rendicontazione**

Al termine di ciascuna annualità del Piano Sociale di Zona, l'Ente Capofila deve provvedere alle operazioni di rendicontazione relative alla gestione del Fondo di Ambito.

La rendicontazione dei fondi avviene nel rispetto delle indicazioni, della modulistica e dei tempi stabiliti dalle rispettive Amministrazioni che hanno disposto il trasferimento dei relativi finanziamenti.

L'Ente capofila effettua la rendicontazione annuale dei fondi propri e di quelli trasferiti dalla Regione utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Programmazione Sociale Regione Puglia.

Il rendiconto è approvato con determinazione del Responsabile dell'Ufficio Unico di Piano, responsabile del procedimento.

Entro 15 giorni dall'approvazione, l'Ente capofila provvede ad inviare copia del rendiconto all'Ente Associato.

Eventuali rilievi ed osservazioni sul rendiconto approvato dall'Ente Capofila devono essere proposti, formalmente, dall'Ente Associato, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento dei relativi atti.

#### **ART.8**

##### **Referente/Responsabile contabile del Piano Sociale di Zona**

Il Referente contabile del Piano Sociale di Zona:

- cura i rapporti con i referenti degli uffici finanziari dell'Ente Associato, predisponendo in accordo con le parti, strumenti operativi per la registrazione e la comunicazione delle informazioni;
- predispone tutti gli atti finanziari per la gestione delle risorse del Piano Sociale di Zona, limitatamente alle competenze sovra comunali.

#### **ART.9**



Comune di Giovinazzo  
Ass. alla Solidarietà Sociale

**Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona  
A.S.L. BA**



Comune di Molfetta  
Ass. ai servizi Socio-Educativi

### **Responsabile del procedimento finanziario**

Il Responsabile del procedimento finanziario è il Responsabile del Settore Finanziario dell'Ente Capofila.

### **ART. 10**

#### **Disposizioni finali**

Il presente disciplinare è soggetto a modifica in seguito a prescrizioni normative e regolamentari.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare, trovano applicazione le disposizioni recate dal D. Lgs n. 267/2000.